

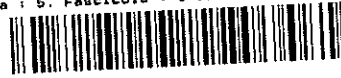
6467

RICCO
INTEGRAZIONI?
SE NO, RESTITUIRE
16/11/12

Comitato NO Petrolio in Alta Irpinia
Via Claudio Ogier
83051 Nusco (AV)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0837080 14/11/2012

Mittente : COMITATO NO PETROLIO IN ALTA IRPINIA
Assegnatario : Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Inciden...
Classifica : 5. Fascicolo : 3 del 2012



*Anna Fellicione
sp/12*

I

Spett. REGIONE CAMPANIA
AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente
Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli

Oggetto: Osservazioni sull'opera "Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per intervento di Perforazione del pozzo esplorativo Gesualdo-1 nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi denominato "Nusco" nel Comune di Gesualdo (AV)"

Il Comitato di scopo "NO Petrolio in Alta Irpinia" studia da tempo, grazie all'aiuto di esperti di livello nazionale e mondiale, le problematiche connesse alle fasi di ricerca e successiva estrazione di idrocarburi in Alta Irpinia. In seguito alle valutazioni effettuate, risulta inadeguato quanto descritto nella procedura riportata in oggetto, in particolare abbiamo vagliato le seguenti problematiche:

1. La zona interessata non è desertica e rientra in un'area fortemente sismica
2. E' sede di un bacino idrico che racchiude acqua usata per l'irrigazione e uso idropotabile di importanza strategica, nonchè nelle immediate vicinanze del centro termale di Villamaina che basa gran parte della propria economia sul turismo termale
3. L'Alta Irpinia è situata su faglie attive sismogenetiche in grado di generare sismi di intensità compresa tra 5.9 e 6.9 gradi della scala Richter che sarebbero molto più distruttivi dei terremoti dell'Aquila del 6 aprile 2009 e dell'Emilia di fine maggio 2012.

I rischi dunque legati alle problematiche espresse finora sono notevoli e variegati, tra cui:

1. Ricordiamo che nel sottosuolo dell'Alta Irpinia vi sono faglie attive sismogenetiche che caratterizzano la parte assiale dell'Appennino. Nel sottosuolo vi sono faglie cristalline sismogenetiche e sicuramente nelle rocce della crosta fragile dalla superficie fino ad oltre 10 km di profondità vi è "energia tettonica" accumulata a partire dal 1857. Il problema è che non si conosce quanta "energia tettonica" si sia già accumulata; se ci troviamo, ad esempio, in una situazione nella quale possono riattivarsi le faglie da un momento all'altro.
2. Altro problema serio è che non si sa se vi sia una o più faglie attive cristalline; né si conosce la geometria di tali faglie che sicuramente non sono delle superfici planari ma ondulate lungo l'immersione e la direzione dal momento che interessano rocce dalle differenti caratteristiche reologiche sia verticalmente che lateralmente. Non si conoscono le zone di principale "attrito" tra le parti che si oppongono allo scorrimento relativo delle parti stesse.

Riteniamo inoltre che la conformazione del territorio e l'economia dello stesso sono in netto contrasto con l'idea di effettuare ricerca ed estrazione di idrocarburi. Il Comune di Luogosano (AV) con Delibera

di Giunta n° 23 del 30/09/2008, acquista dal Ministero a margine della conferenza di servizi del 14/10/08, ha determinato di non concedere l'assenso al conferimento del permesso di ricerca di che trattasi, per la parte ricadente sul suo territorio, al fine di salvaguardare l'integrità delle coltivazioni pregiate (vigneti docg e oliveti) che ricadono sui terreni oggetto del permesso di ricerca. Il Comune di Gesualdo presenta le medesime coltivazioni che interessano i territori dell'Alta Irpinia in generale.

In questa carenza di conoscenza del sottosuolo interessato da faglie attive sismogenetiche, gli esperti con cui il Comitato si è consultato propongono di sospendere le attività nel sottosuolo dove sicuramente vi sono faglie attive sismogenetiche che hanno già causato disastrosi sismi nel passato.

Tutte le motivazioni espresse finora fanno ben intendere che il Comune di Gesualdo e le aree limitrofe, situate in una zona centrale dell'Alta Irpinia relativamente al progetto di perforazione di pozzo esplorativo, nonché tutti i comuni dell'Alta Irpinia stessa sono estremamente inadatti ad ospitare tali operazioni.

Fare finta che il problema non esista può convenire solo a coloro che guadagnano con gli idrocarburi estratti ad ogni costo anche a scapito della sicurezza delle altre georisorse di importanza strategica come il suolo, le acque superficiali e sotterranee e della sicurezza dei cittadini.

“Se non si conosce il corpo nel quale viene effettuata una iniezione, come si fa a sapere se farà bene o male? Dove va a finire l'ago dal quale uscirà il fluido? Conosciamo prima e poi agiamo correttamente. Una banale applicazione del principio di precauzione!”

Il “Comitato NO Petrolio in Alta Irpinia”

facebook.com/nopetrolio

noalpetrolioinaltairpinia@gmail.com

Tel. 0827 64299